

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
della Fondazione CENTRO RICERCHE MARINE

Articolo 1 – Oggetto e Finalità

1. La Fondazione Centro Ricerche Marine (di seguito denominata "Fondazione"), è un Ente privato in controllo Pubblico che riveste la natura di Fondazione di partecipazione con la presenza tra i Fondatori di Pubbliche Amministrazioni ed è quindi Organismo di diritto Pubblico

2. Il presente Protocollo di Legalità ha per oggetto, alla luce delle Linee Guida approvate dall'Autorità (deliberazione n. 8/2015), l'individuazione, in un'ottica di semplificazione, delle misure da implementare, nella finalità del perseguimento di un'idonea politica di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza calibrata sull'attività di Pubblico Interesse svolta dalla Fondazione.

Articolo 2 – Collegamento con la Pubblica Amministrazione

1. Il presente Protocollo di Legalità è definito sulla base di uno Schema predisposto e condiviso con le altre Amministrazioni che vi partecipano. La Fondazione assicura nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni partecipanti, anche su richiesta di queste ultime, un idoneo flusso di informazioni finalizzato ad un costante monitoraggio degli adempimenti.

2. Copia del presente documento definitivo, unitamente all'atto di approvazione del medesimo, è trasmessa alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti.

Articolo 3 – Individuazione dell'attività di Pubblico Interesse svolta

1. Ai fini della applicazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza, viene di seguito descritta l'attività di Pubblico Interesse svolta dalla Fondazione:

La Fondazione è il Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine, riconosciuto dalla Comunità Europea, con Decisione del Consiglio 93/383/CEE e come tale è stato confermato nel 2006 anche dal Ministero della Salute, cui spetta la nomina dei Laboratori Nazionali di Riferimento (LNR) per alimenti, mangimi e sanità animale, in considerazione

dell'esperienza maturata nel settore. In qualità di LNR fa parte del Piano Nazionale Integrato (PNI) istituito presso il Ministero della Salute, e dal 2017 anche del Piano Regionale Integrato della Regione Emilia-Romagna tra i laboratori di riferimento per i controlli ufficiali.

La Fondazione è iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, così come nell'Elenco regionale dei laboratori autorizzati ad effettuare analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari (Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.236 del 05/03/2007) con numero 008/CE/003.

Il ruolo di rilievo assunto negli anni dalla Fondazione, sia a livello nazionale che internazionale, ha permesso di attivare importanti collaborazioni scientifiche con gruppi di lavoro di diverse Istituzioni pubbliche, sia italiane che straniere, tra cui: il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, i Poli didattici e scientifici di diversi Atenei italiani (Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Trieste, Università Politecnica delle Marche, Università degli Studi di Urbino), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Scienze Marine (CNR-ISMAR), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (CNR-IAMC), la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, l'Istituto Nazionale di Oceanografia (OGS), l'Institute of Oceanography and Fisheries, di Spalato, l'Instituti i Sigurisë Ushqimore dhe Veterinare, ISUV, di Tirana, l'Institut de la Recherche Vétérinaire (IRESA) - Ministère de l'Agriculture, des Ressources Hydrauliques et de la Pêche, di Tunisi, l'Institute for Water of the Republic of Slovenia, di Lubiana; le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente ARPA, la Struttura Oceanografica Daphne dell'ARPAE Emilia-Romagna la cui sede operativa è insita presso la struttura della Fondazione.

La Fondazione svolge i propri compiti istituzionali in qualità di LNR per il monitoraggio delle Biotossine Marine, assistendo l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute) e le Autorità Competenti Locali (Regioni,

Aziende Sanitarie Locali) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e di monitoraggio dei Laboratori Ufficiali (Istituti Zooprofilattici Sperimentali e Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente) incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi, organizzando prove comparative, partecipando ad incontri internazionali coordinati dal Laboratorio Europeo di Riferimento e collaborando con questo nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test o di proficiency test, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio.

Uno dei più importanti compiti istituzionali della Fondazione (in qualità di LNR) è costituito dall'attività formativa e di consulenza, principalmente rivolta a:

- assistere il personale sanitario dei Laboratori Ufficiali deputati al controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi di tutto il territorio nazionale per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi del fitoplancton produttore di tossine e dei rischi sanitari connessi;
- partecipare, in qualità di esperti sulle biotossine marine, a Gruppi di lavoro del Laboratorio Europeo di Riferimento e della Commissione Europea;
- prendere parte ad incontri e gruppi di lavoro organizzati dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Emilia-Romagna;
- organizzare presso i propri laboratori corsi di formazione, giornate di studio, corsi di aggiornamento per il personale tecnico dei Laboratori Ufficiali e delle Aziende Sanitarie Locali. Corsi di formazione vengono spesso organizzati anche per tecnici UNEP (United Nations Environment Programme).

Articolo 4 – Misure per la Prevenzione della Corruzione

1. Il responsabile del procedimento, laddove quest'ultimo si configura, il titolare dell'ufficio preposto all'adozione del provvedimento finale ed i

titolari degli uffici dirigenziali e di secondo livello nell'esercizio dei propri poteri, anche nell'adozione di atti endoprocedimentali, devono astenersi dal relativo esercizio qualora riscontrino situazioni di conflitto d'interessi, segnalando all'organo indipendente per la valutazione, situazioni anche di conflitto potenziale;

2. la Fondazione prevede misure volte a prevenire fenomeni di corruzione o di situazione di vantaggio indebito concernenti i soggetti titolari d'incarichi dirigenziali al fine di introdurre e diffondere buone prassi nell'azione istituzionale della Fondazione;

Articolo 5 – Trasparenza

1. La Fondazione è dotata di un proprio Sito Internet ove è attivata la sezione denominata Amministrazione Trasparente.

2. Nella sezione di cui al comma precedente sono pubblicati, limitatamente all'attività di pubblico interesse, i dati e le informazioni previsti dall'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012. In particolare, tali dati e informazioni riguardano:

- a) disposizioni generali;
- b) organizzazione;
- c) consulenti e collaboratori;
- d) personali;
- e) provvedimenti;
- f) bandi;
- g) bilanci;
- h) beni immobili e gestione patrimonio;
- i) controlli e rilievi sull'amministrazione;
- l) pagamenti dell'amministrazione;
- m) altri contenuti.

Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, la Fondazione rende disponibile un indirizzo di posta elettronica certificata cui il Cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze o ricevere informazioni.

3. Nella suddetta sezione sono inoltre pubblicati i dati sull'organizzazione

previsti dagli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 33/2013 concernenti i componenti degli Organi di Indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza.

4. La Fondazione assicura, mediante l'adozione di idonee misure organizzative, l'esercizio dell'Accesso Civico rispetto ai dati da pubblicare.

5. La Fondazione individua il soggetto cui è attribuita l'attestazione circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

6. La Fondazione trasmette tempestivamente alle Pubbliche Amministrazioni che vi partecipano i dati e le informazioni previste dalla normativa vigente e, in particolare, dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 33/2013.

Articolo 6 – Scansione temporale degli adempimenti

1. La Fondazione provvede a diffondere i contenuti del presente Protocollo di Legalità al suo interno e a pubblicarlo nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio Sito Internet entro il 31 gennaio 2019.

2. La Fondazione provvede, anche secondo quanto previsto al comma precedente, alla pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui all'articolo 5, tempestivamente e ferma restando la necessità del continuo aggiornamento dei dati ed informazioni pubblicate. A tale fine, entro il 31 marzo 2019, viene pubblicata sul Sito Internet l'attestazione circa l'esatto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Tutti i restanti ed eventuali adempimenti previsti dal presente Protocollo di Legalità, sono completati dalla Fondazione entro il 31 marzo 2019.

4. Anche nelle more di tutti gli adempimenti di cui sopra, la Fondazione vigila sull'attività svolta e adotta tempestivamente gli accorgimenti organizzativi e gestionali idonei a prevenire fenomeni di cattiva gestione.

Articolo 7 – Organo competente

1. Il presente Protocollo di Legalità è approvato dal Consiglio di Amministrazione che è anche competente a deliberare in ordine a quanto nello stesso previsto.

Articolo 8 – Monitoraggio e Aggiornamenti

1. Il presente Protocollo di Legalità è soggetto a rivisitazione complessiva decorsi 12 mesi dalla sua approvazione da parte della Fondazione, fermo

restando che eventuali modificazioni dell'attività o dell'organizzazione, rilevanti ai fini della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, andranno tempestivamente recepiti.

2. Con cadenza almeno annuale la Fondazione trasmette alle Amministrazioni Pubbliche di riferimento, anche su richiesta di queste ultime, apposita scheda contenente lo stato di attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Articolo 9 – Pubblicazione dati

La Fondazione ha individuato quale organo titolare del potere d'indirizzo politico-amministrativo il Consiglio d'Amministrazione.

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza la Fondazione s'impegna a pubblicare i documenti, le informazioni ed i dati previsti sulla home page del proprio sito web istituzionale all'interno della sezione esistente denominata "Amministrazione trasparente", garantendo l'accessibilità e la conoscibilità di tali dati e parimenti l'esercizio del diritto di accesso civico, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, avvalendosi dei criteri di facile accessibilità, completezza e facile consultazione;

La Fondazione s'impegna a pubblicare sul proprio sito web istituzionale i dati reddituali e patrimoniali relativi ai soli componenti degli organi titolari dei poteri di indirizzo politico-amministrativo, come individuati dalla Fondazione, nominati o designati dall'Università e nella fattispecie: a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; b) il curriculum; c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica e gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della l. 5 n. 441/1982, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli artt. 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal d.lgs. n. 33/2013, limitatamente al soggetto, al coniuge non

separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, evidenziando in ogni caso il mancato consenso;

La Fondazione s'impegna a pubblicare sul proprio sito web istituzionale i dati relativi ai compensi, comunque qualificati, inerenti gli incarichi dirigenziali conferiti, se plurimi in forma aggregata con indicazione circa la spesa sostenuta ciascuno anno, con indicazione altresì dei livelli maggiori e minori dei compensi;

La Fondazione s'impegna a pubblicare sul proprio sito web istituzionale i dati relativi ai compensi relativi agli incarichi di collaborazione o consulenza conferiti, anch'essi se plurimi in forma aggregata con indicazione circa la spesa sostenuta ciascuno anno, con indicazione altresì dei livelli maggiori e minori dei compensi;

La Fondazione s'impegna a pubblicare sul proprio sito web istituzionale i regolamenti e gli atti che disciplinano la selezione del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato, e le progressioni di carriera interne, oltre agli atti, avvisi e comunicazioni che riguardano l'avvio e l'esito di ciascuna procedura di selezione, evidenziando i criteri di selezione adottati. La Fondazione rimane soggetta al rispetto dei principi di derivazione europea di trasparenza pubblicità e imparzialità nell'espletamento di procedure assunzionali come previste dalla normativa vigente.

La Fondazione s'impegna a pubblicare sul proprio sito web istituzionale e successivamente con cadenza annuale, il bilancio ed il consuntivo, in forma sintetica, aggregata e semplificata anche con l'ausilio di strumenti grafici, al fine di garantire la massima conoscibilità e comprensibilità dei dati pubblicati;

Articolo 10 – Rinvio alle Fonti

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Protocollo di Legalità, si fa espresso rinvio alla normativa in materia e alle Linee Guida interpretative approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.
2. Quanto previsto dal presente Protocollo di Legalità è da intendersi

automaticamente etero integrato dalla normativa e dalle linee interpretative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, eventualmente emanate in data successiva alla sua approvazione.